

Le domeniche di un anno comune, la lettera F marcherà le domeniche dell'anno seguente ove quest'anno sia comune; ma s'esso fosse bisestile, la lettera F non marcherà le domeniche che sino al 24 febbraio inclusivamente; e la lettera E le accennerà da questo giorno sin alla fine dell'anno. Ciò avviene negli anni bisestili a motivo del giorno intercalare aggiunto al mese di febbraio in quegli anni. Le 7 lettere che caratterizzano in egual maniera tutti i giorni della settimana sono appellate dominicali perchè la domenica è il 1.^o giorno della settimana, e quello che principalmente si cerca per l'uso di queste lettere A, B ecc. (1).

Il concorrente 1 corrisponde alla lettera dominicale F, il 2 ad E, il 3 a D, il 4 a C, il 5 a B, il 6 ad A, il 7 a G; e ciò può vedersi nella nostra tavola cronologica, ove noi collocato abbiamo i concorrenti a lato delle lettere dominicali del Calendario Giuliano, perchè rinvennosì parecchi atti che portan la data di questi concorrenti chiamati qualche volta *Epactae Solis*, ovvero *Epactae majores* per distinguerli dall'epatte della Luna chiamate semplicemente *Epactae*, come vedremo più avanti.

Nella prima edizione della tavola cronologica di quest'opera s'erano soppressi i concorrenti, non che le lettere dominicali dell'antico Calendario, dopo l'anno 1582: ma abbiám creduto di conservare sì gli uni che le altre nei Calendari nostri, perchè servono, come si vede, a regular le domeniche di que' che non ancora hanno adottato il nuovo stile.

(1) Negli atti la lettera dominicale dell'anno è impiegata di sovente tra le note cronologiche; ma talvolta in luogo di nominarla, si è usato di accennarla pel posto ch'essa occupa nell'alfabeto. Così invece di marcar *littera A*, si pone *littera I*; in luogo di *littera B* si mette *littera II*, e lo stesso dell'altre. Ne sia prova il seguente atto di Raoul conte di Evreux: *Actum est hoc Rodomo civitate anno ab Incarn. D. N. J. C. MXI, Indict. IX, littera VII, Luna XIV, XVII Kal. Octobrium regnante Roberto rege Francorum et procurante Normaniam Richardo II, in sede Rotomagensi, Archipraesule Roberto* (Pommetaye Hist. de l'abb. de s. Ouen de Rouen: part. 1.^a p. 422).